



Tavolo **CONVIVERE**

Una città in cui si vive “CON”



VISIONE GENERALE

- Una città super-diversa: le persone che la abitano hanno identità multiple, rispetto al genere, all'orientamento sessuale, all'età, alle diverse abilità, alle scelte di vita, all'origine geografica, alla lingua, alla cultura e alla religione e le diversità sono vissute come importante risorsa e opportunità di arricchimento per la società.
- Una città aperta, inclusiva, accogliente, che abilita piuttosto che assistere, in cui le persone trovano spazi di riconoscimento e di partecipazione alla vita comunitaria per affrontare e soddisfare bisogni comuni nel rispetto delle diversità, favorendo la messa a disposizione e lo sviluppo di attitudini e le propensioni individuali.
- Una città laica e plurale attenta alle differenze in tutte le azioni, che assicura l'accesso e garantisce un equo trattamento di ogni diversità negli spazi pubblici e nei servizi.
- Una città sensibile, che riesce a intercettare precocemente le situazioni di fragilità e a intervenire tempestivamente a sostegno.
- Una città in cui si vive “**CON**”:
 - il **CON**flitto viene preso in carico evitando la degenerazione in violenza e trasformato in occasione costruttiva di crescita sociale;
 - il **CON**fronto inteso come dialogo tra le multiple identità è reso possibile e promosso anche attraverso pratiche di interazione;
 - la **CON**oscenza è lo strumento principe contro l'analfabetismo produttivo di stereotipi, pregiudizi e paura e crea invece comprensione, condivisione, valorizzazione delle differenze e reciproco arricchimento.

Prime proposte

Effettiva **possibilità di accesso, equo trattamento e attenzione alla diversità culturale, sociale, di genere e religiosa negli spazi pubblici e nei servizi** che dipendono dal Comune o in cui il Comune può incidere, in particolare:

- garantire spazi per le comunità religiose nei **cimiteri** comunali e allestire delle sale del commiato pubbliche attraverso il lavoro di AFC (Servizi cimiteriali della Città di Torino), sia nei cimiteri sia di prossimità, nei quartieri;
- ri-organizzare in alcuni spazi pubblici i **bagni** in tre blocchi: donne, uomini e x, per attestare simbolicamente la libertà e parità di genere e orientamento sessuale;
- ripensare gli appalti dei menù dei servizi delle **mense scolastiche** in termini di sostenibilità anche culturale;
- che il Comune si faccia promotore presso le aziende sanitarie dell'attenzione negli **ospedali** alla pluralità e alle diverse sensibilità nelle mense, nella creazione di stanze del silenzio e in genere di spazi di spiritualità rispettosi delle diverse culture, visioni e religioni;
- per il contrasto alla violenza di genere, che il Comune sostenga ancor più efficacemente la rete dei **Centri Antiviolenza**, e il loro collegamento con i servizi del territorio nelle attività di prevenzione e accompagnamento delle donne che subiscono violenza, con **particolare attenzione alle differenze nel mondo femminile**, che possono rendere più complesso l'accesso ai Centri e la loro azione successiva, nel caso, ad esempio, di origine straniera o disabilità.

Un **luogo di innovazione urbana** potrebbe essere una “**Casa delle religioni e delle culture**”: sul modello di **Berna** (<https://www.haus-der-religionen.ch>), uno spazio - particolarmente dedicato e animato da donne - in cui praticare attività culturali e culturali (seminari, presentazioni di libri, mostre), **una sede per gruppi comunità e associazioni** che non hanno spazi adeguati, per testimoniare la diversità culturale e religiosa della nostra città-laboratorio.

Spazi strutturati di incontro in cui le donne possano incontrarsi, dialogare, conoscersi, scambiare esperienze, aiutarsi, in cui le fragilità possano emergere ed essere sostenute, in cui le donne possano mettere a disposizione e sviluppare competenze e attitudini.

Un luogo potrebbe essere la **scuola** dopo l'orario delle lezioni: il Comune potrebbe aiutare a renderla un luogo e spazio ancora più al servizio del territorio, per le famiglie, per le mamme e per i genitori in genere e per le donne che non siano madri.

Potenziamento del **servizio di mediazione culturale**, sia in termini di maggiore accessibilità e rapidità dell'accesso ai servizi esistenti che di allargamento delle situazioni in cui sia previsto e offerto il loro supporto e investimenti nella formazione dei mediatori su temi pratici.

Sportelli di *counseling* multiculturali, specializzati nell'ascolto di donne provenienti da variegate culture e di seconda generazione, per offrire ascolto e valorizzazione delle donne (e degli uomini).

Servizi di informazione relativi a tutti i servizi e centri a disposizione delle donne sul territorio di natura pubblica o offerti da associazioni ed altri enti del terzo settore (sportelli di ascolto, *counseling*, sostegno psicologico, *housing* sociale, mediazione culturale, mediazione dei conflitti, centri antiviolenza, sportelli lavoro, formazione, sostegno alla genitorialità, etc.).

Formazione alla diversità per chi ha a che fare con il pubblico: dall'anagrafe all'accettazione del pronto soccorso, al personale scolastico, agli agenti di polizia e carabinieri, etc. La formazione dovrebbe comprendere la sensibilizzazione alla corretta narrazione delle diversità di giornalisti e in genere di chi comunica tramite mezzi di comunicazione di massa.

Potenziamento delle circoscrizioni al fine di assicurare l'effettivo accesso e la vicinanza di tutti i servizi e azioni di cui sopra.

Analisi SWOT



PUNTI DI FORZA

- Torino città “super-diversa”; diversità come ricchezza.
- Servizi comunali di mediazione linguistica e culturale, di inclusione sociale, sostegno psicologico, orientamento al lavoro, CAV.
- Privato sociale attivo.
- Volontariato diffuso.
- Case del quartiere e altre case di accoglienza.
- Servizi pubblici di mediazione linguistica e culturale.
- Esistenza delle circoscrizioni.



PUNTI DI DEBOLEZZA

- Scarsità di risorse economiche pubbliche e difficoltà di reperimento di quelle private.
- Chiusura al territorio dei gruppi di diversa cultura e provenienza.
- Insufficienza di personale nei servizi pubblici territoriali e conseguente inefficienza.
- Mancanza di formazione alla diversità del personale (pubblico e privato) che ha a che fare con il pubblico.
- Privato sociale legato a progettualità a breve termine.
- Assenza di dialogo, coordinamento e collaborazione tra i vari attori pubblici e privati che intervengono sul territorio.
- Mancata attuazione di un effettivo decentramento attraverso le circoscrizioni.



OPPORTUNITÀ

- Inclusione sociale delle diversità attraverso la loro valorizzazione.
- Coordinamento tra le associazioni attive sul territorio e tra queste e i servizi pubblici.
- Rivitalizzazione e potenziamento dei servizi esistenti.
- Utilizzo di nuovi spazi per l'accoglienza, il confronto e la partecipazione (es. scuole).
- Ampliamento e potenziamento dei servizi di mediazione culturale.
- Creazione di spazi di dialogo tra culture e le religioni e tra quelle e la comunità allargata.



MINACCE

- Trasformazione delle diversità in uniformità.
- Aumento delle disparità sociali.
- Diseguaglianza nell'effettivo accesso ai servizi e nell'esercizio dei diritti.
- Rischio di ghettizzazione dei gruppi rispetto al territorio.
- Isolamento crescente in conseguenza della pandemia.
- Aumento della violenza di genere, intrafamiliare e di quella a sfondo culturale, razziale, religioso.
- Diminuzione del senso di sicurezza collettivo.

Domande per i/le candidati/e Sindaci/che

- Le istituzioni locali dovrebbero avere un ruolo di facilitazione e promozione di **reti di azione** sul tema della differenza e del convivere: come pensa di poter fare dialogare più efficacemente le tante esperienze già esistenti e come pensa di sostenerle affinché si consolidino?
- La nostra **visione** sul tema “convivere” mette al centro proprio il concetto di “CON” conflitto-confronto-conoscenza: quali sono i limiti che vede oggi nella nostra città?
- Quali sono le **problematiche** relative alla convivenza delle diversità che ritiene prioritario affrontare nella nostra città?
- Sempre in termini di diversità e convivenza, quali sono invece le **potenzialità** che individua nella nostra città e su cui crede si debba investire e come?
- Quali sono le proposte concrete per soddisfare il bisogno di **luoghi di riunione** adeguati **per le comunità culturali e religiose**?
- Con quali strumenti ritiene si possa fornire e diffondere nella città una **adeguata informazione e formazione alla diversità**?
- Quali luoghi ritiene possano essere adatti per creare **occasioni e spazi di incontro**, dialogo, confronto e condivisione **per le “diverse” donne della città**? E come potrebbe intervenire il Comune per agevolare la loro messa a disposizione delle donne del territorio?
- Come affrontare il problema dei **cimiteri** da un punto di vista delle **esigenze delle diverse comunità religiose**?
- Quali azioni il Comune potrebbe metter in atto per promuovere l'**attenzione alla pluralità culturale e religiosa negli ospedali e nelle scuole**?
- Come crede di affrontare il **crescente bisogno di mediazione interculturale** nei servizi comunali del territorio?
- Ritiene che le circoscrizioni siano lo strumento adatto per il **decentramento amministrativo** e per la **prossimità dei servizi ai cittadini**? Se sì, come pensa di potenziare le circoscrizioni? Se no, come propone di attuare il decentramento amministrativo sul territorio Cittadino?

TAVOLO CONVIVERE

Maria Chiara Giorda (*coordinatrice*)

Souad Maddahi (*co-coordinatrice*)

Adelina Albenga, Maria Grazia Autieri, Marie Jeanne Balagizi, Cristina Ballesio, Sara Bosco, Cristina Borghese, Luca Bossi, Claudia Burlando, Simonetta Carbone, Laura Cassio, Miriam Caretta, Monica Cerutti, Ilaria Coccetta, Manuela Consito, Isabella Derosa, Maria Vittoria Di Renzo, Raffaella Dispenza, valentina Ferreri, Maria Teresa Fiorentino, Antonella Frontani, Silvana Galletto, Marina Goffi, Marta Lavanna, Carlotta Maffeo, Alice Mammola, Annamaria Mantovani, Anna Mastromarino, Rana Nahhas, Gladys Nalesso, Beatrice Nuti, Juliet Oblegor, Maria Teresa Prat, Gianni Pesce, Maria Teresa Pichetto, Luisa Pignata, Amalia Rosu, Maria Grazia Santagati, Giovanna Solimando, Patrizia Tosetto, Ana Cristina Vargas, Elena Viviani, Xiaoying, Meriem Zaimy.

torinocittaperledonne.org